



COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia di Bari

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Sessione Straordinaria

Seduta Pubblica

N° 59

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco.

L'anno **duemilaotto** il giorno **ventisette** del mese di **dicembre** alle ore 9,00 e seguenti in Canosa di Puglia, nella sede comunale e nella sala delle adunanze aperta al pubblico, si è riunito in 1^a convocazione, sotto la **Presidenza** del Sig. **Pizzuto Michele** e con la partecipazione del Segretario Generale, **dott. Pasquale Mazzone**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

composto dal **SINDACO**
e dai **CONSIGLIERI**:

Francesco Ventola

1. PIZZUTO	Michele	PRESIDENTE del CONSIGLIO	
2. DI PALMA	Nicola		
3. LOVINO	Fedele	17. DI SCISCIOLA	Roberto
4. DI VIRGILIO	Sabino	18. SINESI	Tommaso
5. CASIERI	Pasquale	19. D'AMBRA	Biagio
6. SPERANZA	Salvatore	20. MANTOVANO	Nicola
7. BUONO	Roberto	21. DI NUNNO	Saverio
8. CECCA	Virgilio	22. PATRUNO	Giovanni
9. SIMONE	Salvatore	23. COLASANTE	Giovanni Battista N.
10. FORINO	Fernando	24. DI GIACOMO	Dario
11. SACCINTO	Lucia Mariacristina	25. DI MONTE	Antonio
12. CARACCILO	Gennaro	26. PRINCIGALLI	Vincenzo L.
13. PRINCIGALLI	Francesco	27. DI FAZIO	Pasquale
14. COLABENE	Vincenzo	28. BASILE	Pietro
15. D'AMBRA	Paolo	29. QUINTO	Giovanni
16. MATARRESE	Giovanni	30. MERAFINA	Gianfranco

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Casieri, Speranza, Saccinto, D'Ambra Paolo, D'Ambra Biagio e Princigalli Vincenzo

Pertanto, i presenti sono **25** e gli assenti **6**.

Assistono alla seduta gli Assessori: Rosa – Vicesindaco, Casamassima, Marcovecchio, Todisco, Malcangio, Vitrani e Pinnelli.

Alle ore 8,00, ora di convocazione dell'odierna seduta, il **Presidente del Consiglio**, accertato che in aula è presente il solo Consigliere Matarrese (U.D.C.), dispone, ai sensi dell'art. 11 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, la ripetizione dell'appello alle ore 9,00.

Alle ore 9,00, il **Presidente**, accertata la presenza in aula di 25 Consiglieri sui 31 assegnati, come risultano sul frontespizio del presente verbale, dichiara valida la seduta ed aperti i lavori. Comunica di aver convocato l'odierna seduta consiliare su richiesta del Sindaco che ha ritenuto di relazionare sulla recente vicenda giudiziaria che ha visto coinvolti diversi Amministratori di questo Comune.

Il Sindaco, presa la parola, ringrazia innanzitutto il Presidente per aver subito convocato il Consiglio Comunale per riferire sulla vicenda giudiziaria conclusasi il 22 dicembre, che lo ha visto coinvolto unitamente ad alcuni componenti della passata Giunta. Precisa che non intende mettere in discussione la sentenza, bensì precisare quanto accaduto. Rammenta che nel 2002 alcuni cittadini denunciarono l'Amministrazione Comunale per truffa ed altro. La Magistratura, dopo un primo esame degli atti, prosciolsse un componente della Giunta, che aveva anch'egli firmato gli atti in discussione, e rinviò a giudizio gli altri componenti della Giunta. Fa presente che la condanna riguarda solo l'abuso d'ufficio e non altro. Precisa che nessuno ha preso soldi, e questo è importante per la questione morale. Ritiene necessario attendere le motivazioni della sentenza, alla quale annuncia già appello. Annuncia che la situazione sarà affrontata con il sostegno di tutta la maggioranza e che se si intravedrà un minimo danno alla cittadinanza saranno tratte le dovute conclusioni. Ravvisa la necessità, da ora in poi, di stare più attenti nel deliberare, in considerazione del fatto che le norme dettate dalla Legge Bassanini vengono interpretate in maniera differente da chi amministra e da chi giudica. Spiega che, in concreto, è stato ritenuto reato l'aver concesso in maniera gratuita l'uso di una struttura e che, pertanto, vanno rivisti i regolamenti in vigore. Spiega ancora che, i giudici hanno ritenuto che un contributo concesso ad una Associazione sia stato erogato in misura maggiore di quanto previsto da un regolamento del 1991; regolamento che non ha più valore perché non adeguato alle intervenute norme. Fa presente che, comunque, tutte le manifestazioni hanno avvantaggiato la Città e che a tutte le Associazioni che hanno organizzato spettacoli, ritenuti importanti, e che ne hanno fatto richiesta, sono stati concessi contributi per la compartecipazione alle spese. Conclude affermando che l'operato dell'Amministrazione è stato attentamente vagliato dagli Organi giudicanti, che hanno intravisto soltanto il reato di abuso d'ufficio escludendo quello di truffa o appropriazione di qualsiasi cosa e, di questo, ve ne è fatto vanto.

Entra il Consigliere D'Ambrà Paolo. Pertanto, i Consiglieri presenti sono 26 e gli assenti 5.

Il Consigliere Di Fazio (P.D.), avuta la parola, a nome del Gruppo dà lettura di un documento che chiede venga allegato a questo verbale per farne parte integrante.

Il Consigliere Di Monte (UDEUR), avuta la parola, precisa che né la legge, né alcun regolamento prevedono le dimissioni per quanto accaduto. Ritiene che la valutazione al riguardo sia personale e non è affatto competenza del Consiglio suggerire comportamenti da tenersi in merito.

Escono i Consiglieri Di Fazio, Basile e Buono. Pertanto, i Consiglieri presenti sono 23 e gli assenti 8.

Il Consigliere Colasante (“La Destra” Movimento Civico Solo per Canosa), avuta la parola, evidenzia che nessun si aspettava una tale sentenza, essendo stati esclusi dal procedimento amministratori che hanno condiviso con quelli condannati gli stessi atti. Si sofferma sulle qualità morali del Consigliere Avv. Patruno e riporta le voci della Città che ritengono ingiusta una tale sentenza. Poi, si sofferma su ciò che comporterebbe per la Città un rallentamento dell'attività amministrativa per il timore, da parte di chi amministra, di essere accusato di abuso di ufficio. Si sofferma sulla diversità dei fatti accaduti a Napoli, perché, qui a Canosa, nessuno è accusato di aver messo in tasca un solo euro. Rileva che oggi, questi stimati professionisti vivono una seria difficoltà e devono giustificare ai propri Ordini Professionali quanto accaduto. Ritiene che essi vadano rincuorati e sostenuti. Si sofferma su quanto essi hanno fatto a beneficio della Città e li invita a proseguire nella azione politica.

Il Consigliere Caracciolo (A.N.), avuta la parola, esprime solidarietà personale e politica a nome anche del partito che si onora di guidare, senza entrare nel merito della sentenza in questione. Precisa che non consentirà a nessuno di speculare sulla vicenda in questione. Si sofferma, poi, sulla attuale situazione politica in questa Nazione e ritiene davvero strano chiedere le dimissioni di un Sindaco da parte di una sinistra allo sbando per tutto ciò che la investe a Napoli ed in Abruzzo. Crede nella necessità di regole certe per tutti, che possono essere dettate soltanto se tutte le forze politiche lavorino insieme. Invita a non usare alcuna forma di giustizialismo e ritiene che la politica debba rimpadronirsi delle proprie prerogative poiché nessuno debba pensare che possono i giudici cambiare questa Italia. Invita il Sindaco, dopo avergli espresso la massima solidarietà, ad andare avanti, poiché dal 1996 questa Amministrazione ha invertito la rotta per questo Comune fino ad allora

amministrato da gente che ha stravolto l'aspetto della città con demolizioni di importanti palazzi, con la scelta di una 167 a cui solo oggi questa Amministrazione ha dotato di fogna bianca, delle scelte vergognose della zona industriale.

Il Consigliere Merafina (Terzo Polo), avuta la parola, esprime a Francesco Ventola ed agli altri interessati dalla sentenza, come cittadino ed amico, la massima solidarietà; ma non ad essi in qualità di Sindaco e di Amministratori, poiché l'abuso di ufficio commesso da un Amministratore è cosa seria. Ritiene che oggi, si è di fronte ad una sentenza di primo grado che se pure non condanna nessuno per avere preso soldi e non ha procurato danni al Comune, vede favoriti alcuni soggetti che, poi, sono quelli che consentono con i propri voti la elezione degli Amministratori. Crede che in politica la strada da seguire non sia quella giudiziaria ma quella della discussione. Raccoglie l'invito di Caracciolo a collaborare e si sofferma sugli atteggiamenti arroganti tenuti da questa Amministrazione che non ha mai voluto tenere da conto i suggerimenti dell'opposizione. Avrebbe preferito che questa faccenda fosse stata affrontata dagli interessati a titolo personale. Poi, con riferimento alle dichiarazioni di Caracciolo, denuncia alcune scelte inopportune di questa Amministrazione, in un momento economico grave, come la diffusione di un calendario, per il "giornale", gli addetti stampa e così via. Certo della prossima assoluzione, si attendeva però un atto di umiltà nei confronti del Consiglio da parte del Sindaco, che doveva mettere nelle mani del Consiglio, che poi avrebbe deciso al riguardo, le sue dimissioni. Si aspettava le dimissioni da parte dell'Assessore Casamassima che, se pure estraneo alla vicenda giudiziaria, non lo è a livello morale. Invita a fare tesoro di ciò che è accaduto.

Il Sindaco, prende la parola e così interviene: vede tanta delusione da parte dei forcaioli che aspettavano che l'Amministrazione andasse a casa. Oggi ci si deve soffermare su ciò che dicono gli atti, anche se qualcuno in giro aggiunge fatti inesistenti. I Consiglieri che hanno abbandonato l'aula dopo la lettura di un documento avrebbero dovuto essere contenti di una Città in cui nessuno ha "rubato" ed avrebbero dovuto ascoltare le parole del Sindaco che nell'intervento aveva annunciato che nei prossimi giorni si sarebbero prese decisioni al riguardo, dopo i dovuti approfondimenti. Bisogna capire se è giusto che gli Amministratori abbandonino una Città pur non essendosi avvantaggiati di alcunché, anche se chi ha denunciato, invece di impugnare un atto in via amministrativa ha agito per vie giudiziarie che sono gratuite. Vi è chi ha denunciato più volte sostenendo che i contributi elargiti fossero tornati in qualche modo agli Amministratori concedenti, così tutti sono stati passati al controllo nelle banche, nelle famiglie; alla fine, però, è rimasto il solo abuso di ufficio. Qui si vuole mandare a casa una Amministrazione con le denunce e

non con il consenso. Qui si vuole bloccare la Città da parte di quattro o cinque persone a cui sono stati tolti privilegi. E' questa una brutta pagina che fa riflettere ed è di qui che occorre trarre le migliori soluzioni per l'interesse della città. Sarebbe semplice oggi dimettersi e poi farsi sostenere da una rivolta popolare. Non può essere considerato atto di arroganza l'aver promosso questa riunione del Consiglio che si svolge perché non si vogliono tenere le carte nascoste e perché il Consiglio è il luogo deputato ad affrontare tali problemi. Vi è un rischio grande nel voler continuare a lavorare per la città, ma voler intimorire è il fine che qualcuno vuole raggiungere. Si augura che il giudizio di appello sia tanto veloce quanto quello di primo grado. Riguardo agli sperperi, fa rilevare che i calendari attengono ad una campagna di sensibilizzazione su problemi di ambiente, finanziata nell'ambito del POR Puglia 2000/2006. Ringrazia ancora, il Presidente del Consiglio ed i Consiglieri che hanno partecipato a questa riunione.

Il Consigliere Merafina (Terzo Polo), avuta la parola, precisa che il suo è stato un intervento politico che forse è stato travisato e che non vuole essere giustizialista. Ritiene che il Sindaco ha convocato questo Consiglio per ascoltare i pensieri delle forze politiche. Augura a livello personale di uscire presto da questa situazione.

Il Consigliere Buono (F.I.), avuta la parola, esprime solidarietà al Sindaco ed a tutti quelli che amministrano perché meritevoli di fiducia. Ritiene che si possa rinunciare al gettone di presenza, come già affermato in precedenza, ma non perché questo Consiglio sia inutile, anzi è utilissimo. Ritiene strumentale il riferimento alle spese sostenute per il calendario. Invita d'ora in poi, a porre più attenzione sui pareri tecnici resi dai Dirigenti sulle proposte di deliberazioni che le legittimano. Questa sentenza fa paura perché vede gli intervenuti in quell'atto amministrativo giudicati in maniera difforme. Alcuni di essi sono stati condannati, mentre uno non è stato neanche rinviato a giudizio.

Il Consigliere Lovino (F.I.), avuta la parola, rammenta come nel 2002 alcuni giovani avevano creduto in un progetto di rinnovamento per questa città. Un sindaco giovane riuscì a vincere le elezioni a nominare subito gli Assessori e a differenza, di quanto da alcuni sperato, a durare più di sei mesi. Quando, poi, il Sindaco Ventola ha revocato qualcosa a qualcuno, allora si è avviata la fase delle denunce alla magistratura. Ritiene giusta la convocazione di questo Consiglio per evitare le accuse di occultamento di documenti. Si sofferma sull'attività svolta da questa Amministrazione a favore dei cittadini che oggi toccano con mano la disponibilità degli Amministratori. Stigmatizza il comportamento di chi sostiene che un qualche atto venga posto in essere per agevolare qualcuno. Ritiene che da oggi in poi sarà necessario guardare con

più attenzione ogni atto perché il filo tra la legittimità e la illegittimità è sottile. Dichiara di rispettare la sentenza ma di essere amareggiato perché non ha avuto lo stesso trattamento di un altro collega di Giunta che non è stato ritenuto colpevole di alcunché; cosa che aveva fatto pensare a tutti gli altri Assessori di non avere commesso alcuna illegalità. Comunque, questa Amministrazione non sarà frenata nella sua attività. Chiede scusa al Consigliere Merafina per alcuni atteggiamenti usati nei suoi confronti. Poi, augura a tutti di dare avvio ad una nuova stagione di rapporti.

Il Consigliere Patruno (Gruppo Misto), avuta la parola, precisa che questo Consiglio doveva essere celebrato, che è utile ed importante perché serve a far conoscere la differenza fra gli uomini implicati nella questione e la loro funzione politica. Si sofferma sulla quantità di atti posti in essere durante il suo mandato di assessore e sulla enorme quantità di danaro in essi trattato. Si sofferma sulla diversità di trattamento nei confronti degli Amministratori che hanno adottato quell'atto. Certi fatti invogliano a lasciare la politica, ma così non sarà perché vi è la necessità di lavorare per questa città. Rinnova la fiducia nel Sindaco e lo invita a non desistere, a pensare agli sviluppi della sua vita politica, a non lasciarsi ammaliare dagli intendimenti di qualche "avvoltoio". Questa città e questa nuova Provincia hanno bisogno di uomini coraggiosi.

Il Consigliere Di Scisciola (P.R.I.), avuta la parola, precisa di avere fiducia nella Magistratura, ma che il sistema non va. Rileva che alcuni Consiglieri hanno chiesto le dimissioni del Sindaco mentre invece, da parte sua vi è la solidarietà a tutti gli Amministratori sottoposti all'azione giudiziaria. Si chiedono le dimissioni di gente non ancora condannata definitivamente, mentre alla Camera e al Senato siedono Onorevoli condannati definitivamente per reati legati a tangenti o addirittura a terrorismo. Ritiene che gli Amministratori oggi condannati non devono abbandonare il campo perché, poi, quando saranno giudicati innocenti, nessuno potrà ripagarli di ciò che hanno perso. Invita a continuare ad amministrare con coscienza e con serenità, ma stando attenti a ciò che li circonda.

Il Presidente, ringrazia i presenti per aver partecipato al Consiglio. Ringrazia il Sindaco per aver voluto dare le comunicazioni, dimostrando rispetto per questa assise. Poi, saranno gli eventi a porre la parola fine.